Fondo Pensione Nazionale
PER IL PERSONALE DELLE BCC - CRA





POLITICA ESG

Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25/02/2021
e successivamente aggiornata in data 29/01/2026

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 2

1.1. PREMESSA 2

1.2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2

1.3. I NOSTRI PRINCIPI ISPIRATORI 4

1.4. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE 5

1.4.1. I VALORI ESG DEL FONDO 5

1.4.2. OBIETTIVI ESG DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO 5

2. IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DEL FONDO 6

2.1. FASE 1: SELEZIONE RESPONSABILE DELLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO 6

2.1.1. LIVELLO 1 7

2.1.2. LIVELLO 2 8

2.2. FASE 2: STEWARDSHIP ED ENGAGEMENT 9

2.3. FASE 3: MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI 10

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: RUOLI E RESPONSABILITÀ 10

1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA

Il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane (di seguito «Fondo») è stato costituito nel 1987 in forza dell'accordo collettivo nazionale stipulato fra la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane e le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL, allo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio con l'obiettivo di mantenere un tenore di vita adeguato dopo il pensionamento.

Ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), il Fondo, iscritto all'Albo COVIP con il numero 1386, è considerato investitore istituzionale ed è pertanto soggetto alla Direttiva (UE) 2017/828.

A seguito della crescente attenzione degli ultimi anni nei confronti degli investimenti sostenibili e responsabili ed a fronte della necessità di misurare, gestire e mitigare i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG - Environmental, Social and Governance), il Fondo ha deciso di dotarsi nel 2021 di una Politica ESG con l'obiettivo di gestire i risparmi dei propri aderenti in modo sostenibile e responsabile, in linea con i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite.

Tale documento, sviluppato ispirandosi alle più diffuse prassi internazionali, mira alla definizione di una strategia di investimento che integri elementi di natura finanziaria con aspetti ambientali, sociali e di buon governo al fine di ridurre i rischi e creare valore.

Si tratta, nello specifico, di linee guida che definiscono l'attività del Fondo in materia di sostenibilità, dettagliando gli approcci scelti, gli strumenti adottati ed il ruolo delle parti coinvolte.

1.2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento è stato redatto recependo le disposizioni normative di seguito richiamate:

a. Direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016: relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (IORP II).
b. Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020: relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.
c. Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (SFDR): relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
d. Regolamento (UE) 2019/2089 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019: relativo agli indici di benchmark ecosostenibili.
e. Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022: relativo alle norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la

presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche (Testo rilevante ai fini del SEE).

f. Legge 220/2021: legge 9 dicembre 2021 n. 220 relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

g. Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252: modifiche apportate dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147 in recepimento alla Direttiva IORP II.

h. Delibera Covip del 29 luglio 2020: relativa alle direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

i. Delibera Covip del 22 dicembre 2020: relativa alle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza.

j. Circolare COVIP (Prot. N. 5910/22): circolare COVIP del 21 dicembre 2022, Prot. 0005910/22, relativa agli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

k. Opinion on the Supervision of the Management of Environmental, social and governance risks faced by IORPs | Eiopa (europa.eu) (UE) 10 luglio 2019.

l. GSIA (Global Sustainable Investment Alliance): Alleanza fra le Organizzazioni ESG primarie a livello globale, quali EUROSIF (European Sustainable Investment Forum), RIAA (Responsible Investment Association Australasia), RIA CANADA (Responsible Investment Association Canada), UKSIF (UK Sustainable Investment & Finance Association), US SIF (The Forum for Sustainable & Responsible Investment), VBDO (Dutch Association of Investors for Sustainable Development) e JSIF (Japan Sustainable Investment Forum).

m. UNEP: Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, si occupa di promuovere la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

n. ILO (International Labour Organization): organizzazione delle Nazioni Unite che riunisce governi, datori di lavoro e lavoratori di 187 Stati membri "con l'intento di stabilire standard di lavoro, sviluppare politiche e ideare programmi che promuovano un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini".

o. SASB (Sustainable Accounting Standards Board): organizzazione no-profit che si occupa di sviluppare standard di rendicontazione per la sostenibilità aziendale.

p. Green Deal europeo: indica la strada che l'Unione Europea deve seguire per diventare il primo continente al mondo ad impatto climatico zero entro il 2030.

q. Decarbonizzazione dell'energia UE: studio sui possibili percorsi che i legislatori europei possono adottare al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

1.3. I NOSTRI PRINCIPI ISPIRATORI

Il Fondo intende promuovere lo sviluppo di una cultura aziendale in materia di sostenibilità, attraverso l'acquisizione e il rafforzamento di adeguate competenze sul tema, assicurando un costante aggiornamento delle politiche adottate con l'obiettivo di restare sempre allineati alle migliori pratiche di settore.

Negli ultimi anni è stato avviato un graduale processo di integrazione dei fattori ESG basato sugli standard e sui principi più largamente diffusi a livello internazionale e nello specifico:

STANDARD E PRINCIPI ADOTTATI	
ACCORDO DI PARIGI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI Accordo del 2015 ratificato da 189 Paesi, i quali si impegnano pubblicamente a mantenere l'aumento della temperatura media mondiale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali ed a limitare tale incremento a 1,5°C.	*Environmental*
STRATEGIA "NET ZERO" 2050 Strategia a lungo termine promossa dalle Nazioni Unite finalizzata al raggiungimento - entro il 2050 - di un equilibrio fra quantità di gas serra prodotto e quantità riassorbita da atmosfera, oceani e foreste.	*Environmental*
DICHIARAZIONE ILO SUI PRINCIPI E SUI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI NEL LAVORO Documento che stabilisce i principi ed i diritti fondamentali che devono essere rispettati in ogni luogo di lavoro, tra cui la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva, la proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile e la non discriminazione in materia di occupazione e di retribuzione.	*Social*
DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI Documento che enuncia i diritti e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione.	*Social*
CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO LA CORRUZIONE Tale Convenzione, entrata in vigore a livello internazionale nel 2005, impone agli Stati Membri delle Nazioni Unite l'obbligo di adottare politiche di prevenzione e di punizione delle infrazioni correlate ad atti di corruzione.	*Governance*

Il Fondo riconosce, altresì, l'importanza di alcune iniziative, promosse in ambito internazionale, quali strumenti di orientamento per le imprese che desiderano agire in modo sostenibile e responsabile:

a. **I 10 principi sanciti dall'United Nations Global Compact**
   Un'iniziativa che mira a promuovere l'impegno delle imprese per la sostenibilità e la responsabilità sociale. Le aziende aderenti si impegnano a rispettare i dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione al fine di creare una comunità globale di imprese che lavorino insieme per un futuro sostenibile.

b. **Gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite**
   Le Nazioni Unite hanno promosso 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, meglio conosciuti come Sustainable Development Goals (SDGs) con la finalità di incoraggiare, sia a livello di impresa che di Nazione, attività ad alto impatto ambientale, sociale ed economico.

c. **Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali**

Le linee guida OCSE sono un insieme di principi e standard volontari che mirano a promuovere la responsabilità sociale delle imprese a livello globale su alcuni temi specifici: diritti umani, ambiente, occupazione, corruzione e trasparenza. Le imprese multinazionali sono incoraggiate ad adottare queste linee guida come base per la loro attività ed a promuoverle tra i loro partner commerciali.

Inoltre, il Fondo, consapevole del proprio dovere fiduciario nei confronti degli aderenti, nel 2020 è divenuto membro della SASB Alliance, organizzazione senza scopo di lucro nata con l'intento di definire un set armonizzato di standard per la rendicontazione trasparente delle informazioni ESG.

1.4. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Fondo ha adottato la presente Politica ESG al fine di esplicitare i valori di riferimento e gli orientamenti generali che guidano il proprio approccio alla sostenibilità, nonché di definire i principi ed i processi che sono alla base dell'attività di investimento.

1.4.1. I VALORI ESG DEL FONDO

Sotto il profilo ambientale, il Fondo riconosce che la tutela dell'ambiente e l'uso responsabile delle risorse naturali costituiscono un dovere nei confronti delle generazioni presenti e future ed un presupposto essenziale per la salvaguardia del valore dei risparmi affidati dagli iscritti. In tale prospettiva, il Fondo attribuisce particolare rilevanza alla prevenzione e alla mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di cambiamento climatico, nella consapevolezza che tali elementi possano incidere sul benessere collettivo e sulla stabilità dei sistemi economici.

Sotto il profilo sociale, il Fondo promuove il rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro in tutte le sue sfere di influenza e si impegna a garantire un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione, molestia, intimidazione o mobbing. Al contempo, il Fondo incoraggia le controparti finanziarie ad adottare politiche e procedure volte ad evitare qualsiasi tipo di coinvolgimento - diretto od indiretto - in attività le cui catene del valore siano fonte, anche solo potenziale, di violazione dei diritti umani e del lavoro.

Sotto il profilo della governance, il Fondo riconosce che assetti di governo societario solidi, trasparenti e responsabili rappresentano un elemento essenziale per una gestione sana e sostenibile degli investimenti. In tale prospettiva, il Fondo promuove pratiche di governance improntate a integrità, correttezza e responsabilità, anche attraverso processi decisionali strutturati, adeguati presìdi di controllo e prevenzione dei conflitti di interesse, nella convinzione che una governance efficace contribuisca alla tutela del valore degli investimenti e degli interessi previdenziali degli iscritti nel lungo periodo.

1.4.2. OBIETTIVI ESG DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Il Fondo considera l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance uno strumento volto a migliorare la comprensione dei rischi e delle opportunità connesse agli investimenti ed a rafforzare la resilienza del portafoglio nel medio-lungo periodo.

In tale contesto, il Fondo intende incorporare gradualmente i fattori di sostenibilità nell'analisi degli investimenti:

a. promuovendo un dialogo costruttivo e continuativo con le controparti finanziarie;
b. incoraggiando rendicontazioni periodiche trasparenti sui parametri ESG;
c. contribuendo, nel proprio ruolo di investitore istituzionale, alla diffusione di standard e buone pratiche riconosciute nell'industria finanziaria e previdenziale;
d. sviluppando pratiche di azionariato attivo e considerando le tematiche ESG nell'esercizio dei propri diritti.

In linea con i propri valori di riferimento, il Fondo ha adottato specifiche politiche tematiche volte a definire il proprio posizionamento in relazione:

e. alla mitigazione dei cambiamenti climatici e dei disastri ambientali (cfr. Allegato A "Politica Climate Change");
f. al raggiungimento di elevati standard nella gestione dei rischi derivanti dalla violazione dei Diritti Umani e del Lavoro (cfr. Allegato B "Politica Diritti Umani e del Lavoro");
g. alla prevenzione dei rischi connessi ad atti di Corruzione (cfr. Allegato C "Politica Anticorruzione").

2. IL PROGRAMMA DI SOSTENIBILITÀ DEL FONDO

«È priorità del Fondo assicurare che gli asset investiti siano in linea con i principi e gli obiettivi di sostenibilità sanciti all'interno della Politica ESG»

La crescente attenzione da parte dei Governi e delle Istituzioni verso i fattori ESG hanno spinto il Fondo a dotarsi di un proprio programma di sostenibilità, volto a delineare tutte le azioni prioritarie da porre in essere con riferimento alla selezione ed alla gestione responsabile degli asset in portafoglio.

Nella definizione di tale programma, il Fondo ha focalizzato l'attenzione su tre livelli diversi di recepimento ed implementazione:

Fase 1: selezione responsabile delle opportunità di investimento;

Fase 2: stewardship ed engagement;

Fase 3: monitoraggio e rendicontazione periodica dei risultati.

2.1. FASE 1: SELEZIONE RESPONSABILE DELLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

La selezione responsabile degli investimenti da parte del Fondo viene effettuata per il tramite di un approccio olistico di strategie[1] e prende avvio con una due diligence ESG, che costituisce il primo presidio di valutazione delle iniziative target.

[1] I cui criteri fondanti sono riconducibili a quanto dettato nel 2012 dalla Global Sustainable Investment Alliance (GSIA) con la pubblicazione del Global Sustainable Investment Review.

Nel corso della due diligence ESG, il Fondo svolge:

a. uno screening preliminare basato sull'applicazione di specifici criteri di esclusione;
b. una valutazione qualitativa delle strategie ESG eventualmente dichiarate dalle iniziative target (quali, a titolo esemplificativo, approcci best in class, tematici o di impact investing).

L'attività di selezione si articola, pertanto, su due livelli complementari:

2.1.1. LIVELLO 1

ESCLUSIONI

Il Fondo, nel selezionare le opportunità di investimento, applica screening negativi, finalizzati ad escludere dall'universo investibile prodotti finanziari non coerenti con i propri principi di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance (ESG).

Considerata la struttura operativa del Fondo, che gestisce le proprie risorse finanziarie tramite investimenti diretti in SICAV, SICAF, OICVM e FIA, i criteri di esclusione sono applicati secondo un approccio di look-through, con riferimento al portafoglio sottostante delle iniziative target.

Nello specifico, il Fondo distingue tra esclusioni assolute (hard exclusion) ed esclusioni prudenziali (soft exclusion).

- HARD EXCLUSION

  Il Fondo esclude in via assoluta dall'universo investibile gli OICR che presentano un coinvolgimento, diretto o indiretto, in attività o comportamenti:
  - riconducibili alla produzione, distribuzione, utilizzo o a qualsivoglia altre fattispecie legate a mine antipersona, munizioni e submunizioni cluster (di qualunque natura o composizione) o a parti di esse (Legge 9 dicembre 2021 n. 220);
  - riconducibili alla produzione, distribuzione o sfruttamento di materiale pornografico e pedo-pornografico;
  - caratterizzati da violazioni gravi e sistematiche dei principi dell'UN Global Compact, in particolare con riferimento ai diritti umani fondamentali e del lavoro (lavoro forzato e minorile), accertate sulla base di fonti pubbliche affidabili o nell'ambito dei processi di due diligence ESG del Fondo.
- SOFT EXCLUSION

  Il Fondo adotta, altresì, criteri di esclusione prudenziale nei confronti di iniziative che presentano un'esposizione a determinate attività economiche o settori considerati potenzialmente critici sotto il profilo ESG.

  Tali criteri:
  - sono applicati con riferimento all'esposizione complessiva del portafoglio del veicolo di investimento;
  - si basano su parametri quantitativi definiti internamente, in coerenza con le best practice di mercato e con l'evoluzione degli standard ESG di riferimento.

In particolare, il Fondo presta specifica attenzione alle iniziative che presentano un'esposizione rilevante nei seguenti ambiti:

ATTIVITÀ
Scommesse e gioco d'azzardo
Produzione e distribuzione di tabacco
Test su animali
OGM
Estrazione, produzione e generazione di energia elettrica da carbone termico
Esplorazione, estrazione, produzione e trasformazione di petrolio e gas naturale

Qualora, all'esito della due diligence ESG, l'iniziativa target presenti esposizioni superiori ai parametri definiti, il Fondo si riserva la facoltà di valutare, caso per caso, l'opportunità di:

- attivare iniziative di engagement post-investimento nei confronti del gestore dell'iniziativa, anche mediante la definizione di specifici piani di miglioramento e *remediation*, ove ritenuto coerente con gli obiettivi ESG del Fondo; oppure
- escludere l'investimento.

2.1.2. LIVELLO 2

Nell'ambito del processo di due diligence ESG, il Fondo può valutare positivamente l'investimento in iniziative che integrano considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria tradizionale, privilegiando, alternativamente o congiuntamente, anche uno dei seguenti approcci:

BEST IN CLASS

Il Fondo può valutare positivamente investimenti in iniziative che, nell'ambito dei rispettivi universi investibili, adottano processi di selezione e di gestione orientati all'individuazioni di società o progetti con pratiche ESG particolarmente virtuose rispetto ai pari di riferimento.

La valutazione si basa sulle informazioni o sulle analisi fornite dai gestori delle iniziative target, che possono far riferimento a metodologie, metriche o standard di mercato comunemente riconosciuti. Tali informazioni sono utilizzate dal Fondo al fine di valutare la coerenza e la credibilità dell'approccio ESG dichiarato.

TEMATICI

Il Fondo può valutare positivamente investimenti in strumenti che presentano una focalizzazione tematica su specifiche aree di sostenibilità ambientale e/o sociale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

AMBITO DI APPLICAZIONE	TEMATICHE DI RIFERIMENTO
Environmental	Transizione energetica
Environmental	Economia Circolare
Environmental	Mobilità sostenibile
Social	Healthcare
Social	White e Silver Economy
Social	Trasformazione digitale

La mera esposizione settoriale a determinate attività economiche non è sufficiente ai fini della classificazione dell'investimento in tal senso; la focalizzazione tematica, infatti, deve essere espressamente dichiarata nell'ambito di informative ESG ufficiali (ad esempio, nelle dichiarazioni rese ai sensi del Regolamento (UE) 2022/1288).

Tale approccio non comporta, di per sé, un obbligo di allineamento a specifici obiettivi o quadri normativi ESG, quali, a titolo esemplificativo, la Tassonomia europea o i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite.

IMPACT INVESTING

Il Fondo può valutare positivamente investimenti in iniziative che perseguono strategie di impact investing, caratterizzate dall'intenzionalità di generare, oltre ad un rendimento economico-finanziario, un impatto positivo, concreto e misurabile in ambito ambientale e/o sociale.

Tali investimenti sono analizzati caso per caso, sulla base delle informazioni fornite dalle controparti, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi del Regolamento (UE) 2022/1288, con particolare riferimento a:

- obiettivi di impatto dichiarati;
- presenza di indicatori di misurazione dell'impatto (Impact KPI);
- modalità di monitoraggio dell'impatto nel corso della vita dell'investimento.

Il Fondo non adotta framework proprietari di misurazione dell'impatto né prevede, in via generale, forme di verifica indipendente dei suddetti Impact KPI. Anche in questo caso, la valutazione si limita ad un'analisi di coerenza e credibilità dell'approccio dichiarato rispetto alle informazioni e alle dichiarazioni fornite dalle controparti.

2.2. FASE 2: STEWARDSHIP ED ENGAGEMENT

Le modalità con le quali il Fondo esercita le attività di stewardship e di engagement sono rese note nella Politica di Impegno adottata.

Inoltre, al fine di promuovere la diffusione della cultura ESG all'interno dei mercati finanziari, il Fondo dialoga e collabora con diverse associazioni nazionali ed internazionali.

2.3. FASE 3: MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE PERIODICA DEI RISULTATI

In fase post-investimento, il Fondo si impegna a porre in essere un'adeguata attività di analisi e di monitoraggio del portafoglio, finalizzata a verificare lo stato di attuazione ed i progressi registrati in ambito ambientale, sociale e di governance.

L'attività di monitoraggio è condotta sia a livello di Asset Manager che di singolo strumento, secondo principi e criteri computazionali differenti in ragione della diversa natura degli asset sottostanti:

- a livello di Asset Manager, il Fondo monitora con cadenza almeno annuale le pratiche ESG adottate dalle controparti finanziarie e ne rendiconta gli esiti nel Report di Sostenibilità;
- a livello di strumento, il Fondo monitora gli indicatori dei Principali Effetti Negativi (Principal Adverse Impact, PAI) al fine di valutare il profilo di sostenibilità degli asset in portafoglio. Il Fondo, inoltre, in assenza di score di mercato univoci e standardizzati, ha adottato altresì un sistema di valutazione interno che assegna un punteggio ESG medio al portafoglio investito.

Il Fondo rendiconta - con periodicità almeno annuale - al Comitato Finanziario ed al Consiglio di Amministrazione le risultanze dell'attività di analisi e monitoraggio, valutando periodicamente eventuali azioni correttive da intraprendere per assicurare la coerenza dei portafogli con i principi adottati.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA: RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Direttore Generale contribuisce con il supporto della Funzione Finanza e dell'Advisor, all'impostazione della Politica ESG da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Tutti i processi operativi connessi alla materia ESG sono, tuttavia, dettagliati nel Manuale Operativo.

Il Fondo, inoltre, intende diffondere una cultura ESG anche nelle pratiche aziendali e, nello specifico, si impegna a promuovere:

a. una gestione responsabile dei rifiuti;
b. una progressiva riduzione del consumo di carta e di plastica;
c. utilizzo di corpi illuminanti per il risparmio energetico;
d. utilizzo di materiali riciclabili;
e. un ambiente di lavoro privo di discriminazioni di genere, età, razza ed orientamento sessuale;
f. un sistema retributivo equo e trasparente fra uomini e donne, a parità di area professionale di appartenenza.